

Non solo lifting e punturine, anche ritocchi e protesi. Oltre all'intramontabile trapianto dei capelli

Quasi quasi mi rifaccio i bicipiti La chirurgia estetica «for men»

Estetica e uomini

Va forte, sempre più forte la chirurgia estetica maschile. Ritocchi e protesi sono la nuova conquista degli uomini. Decisa crescita all'interno di un settore che quest'anno ha cominciato ad avvertire i colpi della crisi. Nate per le donne, lifting e punturine stanno prendendo quota tra gli uomini, al ritmo di percentuali sensibili sia negli Stati Uniti sia in Italia. Circa il 15%, ma i grandi centri arrivano fino al raddoppio.

Non è un caso che la chirurgia estetica maschile abbia meritato per la prima volta un congresso scientifico dedicato, patrocinato dalla Sicpre (Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica). Secondo gli esperti, l'aumento dei clienti rispetto al 2009, quando già il salto è stato notevole (quasi il 30% di prestazioni in più), è di quasi 10 punti. Al convegno si è parlato di ringiovanimento del volto, di addominoplastica e nuove soluzioni come la protesizzazione di pettorale, polpaccio e bicipite. «I tempi sono maturi per affrontare questi temi in modo mirato ed esclusivo», è certo Mariano Bormioli, coordinatore scientifico dell'evento organizzato a Camogli (Genova), primario all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'uomo italiano sfida dunque l'invecchiamento fisico attingen-

do ai trucchi delle donne. Eppure fino a pochi anni fa questi trattamenti, con bisturi o senza, venivano considerati roba da femminucce. «Confermo, la quota maschile dei nostri clienti è in notevole rialzo. Nel 2009 c'è stato un aumento del 27% rispetto all'anno precedente, oggi siamo al 33%», calcola Pietro Lorenzetti, chirurgo al Villa Borghese Institute, a Roma, una delle poche cliniche italiane dedicate esclusivamente a chirurgia e medicina estetica. La vocazione specifica incide positivamente su sicurezza e qualità. Tra gli interventi più gettonati il trapianto di capelli (60%), la ginecomastia (riduzione dei seni), il rimodellamento della pancia e dei fianchi con liposuzione. «La serietà di un centro dipende anche dalla selezione delle prestazioni. Noi non assecondiamo richieste di protesi di bicipite e polpaccio per fini estetici. Non vanno considerate valide soprattutto se proporzionate al costo», continua Lorenzetti.

Godono di grande fortuna le punturine a base di acido ialuronico tanto che alcune aziende hanno cominciato a lanciare prodotti specifici per uomini. Le confezioni sono di colore scuro, studiate per risparmiare al pubblico maschile l'imbarazzo di ripiegare su stragemmi storicamente femminili. «In realtà la composizione del prodotto è identica a quella per donna — assicura Francesco Cirillo, socio della Sicpre —. È un'operazione di marketing. Gli uomini ritoccano labbra, zigomi e rughe attorno al naso». Il fenomeno richiede, secondo Bormioli, una grande attenzione: «Dovrebbe nascere una chirurgia estetica di genere. L'uomo infatti vuole ringiovanire e ri-

durre i segni della stanchezza ma non addolcirsi nei tratti e il pericolo è proprio quello di fargli assumere sembianze poco virili. Le esigenze della donna sono ben diverse perché il suo desiderio è recuperare le caratteristiche della gioventù».

Ecco allora che bisogna ridisegnare forme e profili rispettando il sesso. Il naso è diritto, la punta non deve assolutamente volgere all'insù, la bocca è carnosa ma naturale, i solchi delle rughe riempiti ma non troppo, il volto deve perdere l'aspetto avvizzito dall'età ma guai a farlo apparire gonfio. Non c'è esibizione. Anzi, ritocchi e tagli sono tassativamente invisibili.

La buona stella della chirurgia plastica *for men* è un toccasana per un settore che risente in maniera importante della crisi economica. In calo la vendite di protesi mammarie. Negli ultimi due anni la mastoplastica additiva (aumento del seno) ha subito una flessione (dati Eurostat) da attribuire secondo l'azienda Allergan, massimo produttore, a due fattori. Primo: i consumatori si sono allontanati dai beni di lusso, voluttuari (il costo di una protesi va da 5.500 a 12 mila euro). Inoltre le banche hanno ridotto notevolmente i prestiti e la classe media deve rinunciare agli abbellimenti col bisturi a meno che l'operazione al seno non sia legata all'asportazione di un tumore alla mammella. Nel campo della chirurgia ricostruttiva questo tipo di intervento mantiene l'ascesa (7% nell'ultimo biennio). Nel campo dell'estetica i consumatori scelgono trattamenti meno costosi. Non è tramontata la buona stella dei filler, come l'acido ialuronico, e il botulino la cui sicurezza è stata confermata da studi recenti.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISEHWATA

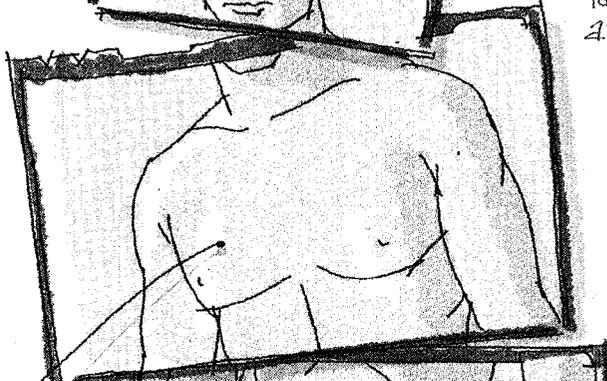
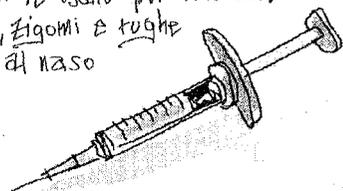
Settore in crescita

Secondo gli esperti l'aumento degli uomini che ricorrono al ritocco è di quasi dieci punti rispetto al 2009



FILLER

Punture a base di acido ialuronico: gli uomini le usano per ritoccare labbra, zigomi e rughe attorno al naso



I punti chiave

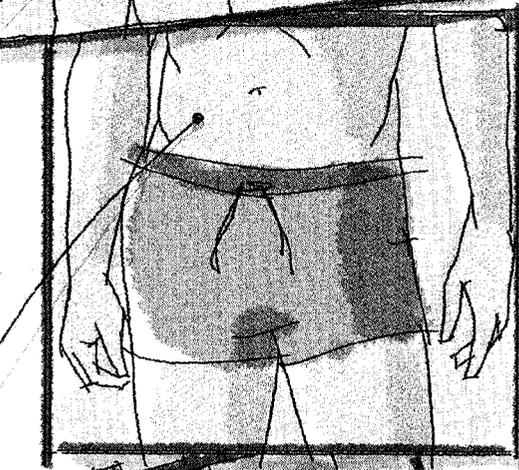
PETTORALI

Si possono aumentare di volume grazie a protesi specifiche. Molto richiesta è anche la ginecomastia, o riduzione del seno maschile



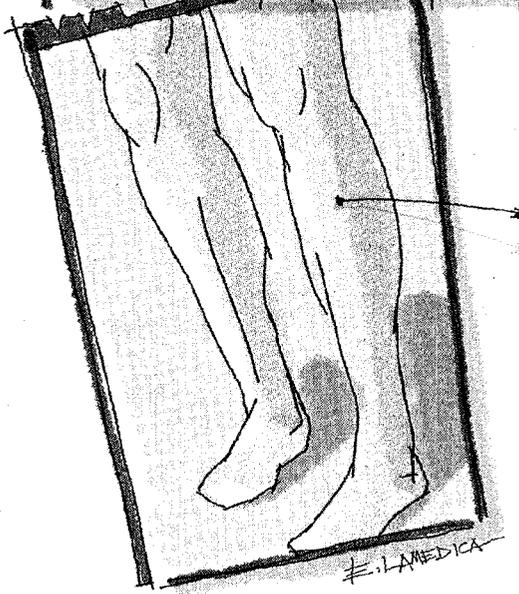
BLEFAROPLASTICA

La chirurgia estetica delle palpebre: si usa per eliminare torse di grasso e occhieie



ADDOMINOPLASTICA

Per eliminare gli eccessi di grasso e tonificare i muscoli della parete addominale. Rancia e fianchi si rimodellano anche con la liposuzione



POLTACCIO

L'aumento del volume si ottiene impiantando protesi di gel di silicone o con il trasferimento di grasso prelevato da un'altra parte del corpo

E.L.MEDICA